

DONNE E DEE FORMATRICI DI UOMINI DEL FUTURO

Grande interesse e apprezzamento ha riscosso la Conferenza, a cui ho assistito: “Donne e Dee formatrici di Uomini del Futuro”, tenuta Mercoledì 29 Gennaio 2014, presso il Circolo Culturale S. Anna in Vaticano, dalla Prof. Luisa Gorlani Gambino, Scrittrice, Psicologa, ex Docente di Lettere Classiche nelle più disparate Scuole della Penisola, nota per essere stata premiata come “Insegnante d’Italia”. Ecco in sintesi la suggestiva tesi da lei sviluppata, più che mai pertinente con le finalità del CUG (Comitato Unico del MIBACT per le Pari Opportunità e la valorizzazione di chi lavora, contro le discriminazioni), da me presieduto.

Dr. Maria Concetta Cassata

Dalla constatazione sociologica oggettiva del generale prevalere della presenza femminile nella vita dei minori, e dalla conseguente consapevolezza dell’importanza del suo **ruolo educativo**, la Donna, proprio perché “Domina”, padrona di sé, dei propri istinti e della vita, dovrà farsi carico della sua immensa responsabilità nella formazione dell’Uomo, più che mai in un’epoca di emergenza socio-economico-culturale, in cui occorre saper leggere i tempi, per capire che tipo d’Uomo si vuol creare, in modo che vi si possa adeguare, o difendere. Occorre però anche avere una visione di fondo dell’Uomo, per trascendere i tempi e realizzare in lui valori universali ed eterni, quali la dignità, la libertà interiore, l’equilibrio, la coscienza del Sé e della necessità di una continua evoluzione.

In ogni donna esiste l’archetipo di una Dea, che, a seconda delle sue connotazioni, può fornire un modello identificativo per la formazione di un diverso tipo di Uomo, corrispondente ad una specifica tipologia di Eroe.

ARTEMIDE o Diana, la dea della caccia e della luna, che vaga per i boschi con una torcia in mano, forgia l’**Uomo Esploratore e Innovatore**, colui che sa trascendere i limiti angusti del quotidiano, come **Teseo**, che penetra nel Labirinto di Cnosso, emblema dell’intrico oscuro dell’inconscio, per uccidere il Minotauro, il mostro della emotività incontrollata, e salvare così, dal sacrificio a lui destinato, i giovinetti, simbolo dell’innocenza e del futuro.

DEMETRA o Cerere, dea delle messi e dei raccolti, che va cercando disperata senza fermarsi mai, per giorni e notti, la figlia Persefone, rapita da Ade, dio degli Inferi, coltiva l’**Uomo Difensore e Sovrano**, capace di prendersi cura degli altri, di proteggere i propri affetti e radici, in nome dell’autenticità e profondità dei sentimenti, come **Enea**, che se ne va disperato da Troia in fiamme, caricandosi sulle spalle il vecchio padre Anchise, quasi a voler portare via con sé il passato, e conduce per mano il figlioletto Ascanio, e con esso il futuro.

ATENA o Minerva, la dea della saggezza, nata emblematicamente dalla testa di Zeus, forma l’**Uomo Stratega e Saggio** che, con calma e lucidità, attraverso il pensiero razionale e intenzionale, sa mettere a punto le strategie più adeguate per risolvere i problemi, senza lasciarsi sopraffare da paure, bisogni, pulsioni e desideri, come **Ulisse**, che con la sua razionale intelligenza e la sua ingegnosa strategia e creatività, vince ogni ostacolo ed ogni suggestione, come il canto delle Sirene.

AFRODITE o Venere, dea dell’amore e della bellezza, che col suo sorriso rende feconda la terra e il mare, come dice Foscolo, “*fèa quelle isole feconde / col suo primo sorriso*”, genera l’**Uomo Empatico e Mago**, che col suo magnetismo vibrante, il suo carisma personale, sa attivare una corrente elettrica, un’energia nuova, con potere di trasformazione alchemica e di creatività, come **Orfeo**, che con la magia della sua arte, ha il potere di vincere la morte, riuscendo a convincere addirittura Ade, il dio degli Inferi, a restituirgli la moglie Euridice, anche se poi per un suo errore umano, la riperderà.

Volendo attualizzare il discorso, si potrebbero accostare Dee ed Eroi a grandi personaggi del nostro tempo, vissuti tra l'800 e il '900.

Nella **DEA ARTEMIDE** potrebbe intravedersi la figura della grande scienziata italiana **Rita Levi Montalcini**, che seppe travalicare i confini del quotidiano, per esplorare i boschi della scienza, fino a scoprire e identificare il fattore di accrescimento della fibra nervosa o NGF.

Nell'**Eroe esploratore e innovatore**, erede di Artemide, si identifica la figura di **Guglielmo Marconi**, l'inventore della globalizzazione, attraverso la telegrafia senza fili, che consentì la comunicazione a distanza, mediante onde elettromagnetiche, grazie alla sua fantasia e rigore inventivo e al suo senso organizzativo manageriale.

Nella **DEA DEMETRA** è ravvisabile **Madre Teresa di Calcutta**, che pur non essendo madre, fu capace di una generatività superiore, che trascendeva i vincoli di sangue, dedicandosi ad ammalati ed emarginati in tutto il mondo e con tutta se stessa.

Nell'**Eroe difensore e sovrano**, ispirato a Demetra, vedrei il grande e nobile filosofo e medico franco-tedesco, **Dr. Albert Schweitzer**, che abbandonata l'agiata e prestigiosa vita europea, seppe mettere al servizio dei più deboli, le proprie competenze mediche, fondando il villaggio e l'ospedale di Lambaranè in Africa, per la cura delle malattie tropicali.

Alla **DEA ATENA** è accostabile la figura della grande pedagogista **Maria Montessori**, che si dedicò all'educazione dei bambini anormali, estendendo poi anche a quelli normali il suo metodo scientifico, fondato su una osservazione sistematica dell'agire del bambino, e teso allo sviluppo della sua "mente assorbente".

All'**Eroe stratega e saggio**, discendente da Atena, è assimilabile il grande statista **Alcide De Gasperi**, che attuò una politica di risanamento e ricostruzione del Paese dalle rovine della guerra, segnando il passaggio dalla Monarchia alla Repubblica e intessendo rapporti fondamentali per l'Europa Unita, portando avanti valori e ideali con serietà etica.

Nella **DEA AFRODITE** vedrei la grande danzatrice **Carla Fracci**, piena di grazia, classe ed eleganza, che seppe portare bellezza ed armonia, non solo nei maggiori teatri del mondo, ma anche in tendoni, chiese e piazze, per esprimere sentimenti, attraverso la poesia del gesto e della danza.

Nell'**Eroe empatico e mago**, forgiato da Afrodite, ecco infine il grande regista-demiurgo **Federico Fellini**, che seppe incantare le folle con la sua visionaria e onirica arte cinematografica, capace di cogliere, attraverso l'uso di simboli e metafore, la dimensione più segreta della vita.

Occorre formare, quindi, l'Uomo nella sua interezza, capace di ragione, come insegna Atena, ma anche di emozioni e sentimenti, come insegna Afrodite; un Uomo proteso al di fuori di sé, come vuole Artemide, ma anche dentro di sé come vuole Demetra, un *Homo faber*, ma anche *putans*; un *Homo sapiens*, ma anche *sentiens et ridens*.

L'Uomo del Futuro, dunque, in nome della "resilienza" conquistata, sarà capace di flettere agli urti della vita, senza spezzarsi e saprà evolversi nella sua totalità di Corpo e Anima, intendendo per "Anima" quel soffio vitale fatto non soltanto di mente, ma anche di cuore, che solo restituisce grandezza e dignità alla "Persona" (dal Lat. "per-sonam"), a quell'entità cioè attraverso la quale risuona un'anima.

Prof. Luisa Gorlani